

SUD SUDAN. La Caritas e il Centro Missionario Diocesano propongono di conoscere e sostenere i progetti di solidarietà internazionale basati su interventi economici ed educativi

“Ciò che l'amore non può tacere”

La Quaresima è tempo di grazia per giungere a un profondo rinnovamento interiore e a un reale cambiamento di vita. Il Papa chiede di “vivere questo tempo come un percorso di formazione del cuore”. Con questo spirito evangelico è iniziata la Quaresima-Pasqua di fraternità 2015 dal titolo: “Ciò che l'amore non può tacere”. Anche quest'anno la Caritas e il Centro Missionario Diocesano propongono di conoscere e sostenere, attraverso il materiale già distribuito nelle parrocchie, i progetti di solidarietà internazionale. In questa pagina mettiamo in evidenza le attività e gli interventi economici ed educativi in Sud Sudan, in Siria e in Iraq.



In Sud Sudan l'impegno è coniugare istruzione e inclusione. E con questi obiettivi si stanno portando avanti tre progetti significativi.

Un centro diurno per bambini di strada a Kuajok. Nella città di Kuajok, a poche decine di chilometri da Wau, Padre Sunil, salesiano di origine indiana, è riuscito ad avviare una attività di centro diurno per i tanti bambini di strada che non hanno un posto dove lavarsi, nutrirsi, imparare a stare insieme, imparare un piccolo mestiere. A sostegno delle attività in fase di sviluppo del Centro e di altre iniziative il contributo richiesto è di 4.000 euro.

La ristrutturazione casa per universitarie da fuori sede. Nella sua attività di professore presso la facoltà di agraria dell'Università di Wau, il missionario laico Matteo Perotti, originario della nostra Diocesi, ha individuato una struttura in disuso all'interno del campus universitario che, con pochi interventi di ristrutturazione, può diventare un luogo sicuro di accoglienza per le giovani ragazze che frequentano l'università ma che abitano molto lontano da essa. L'importo necessario per effettuare alcuni interventi di

base alla struttura ammonta a circa 4.500 euro.

Microcredito per studenti universitari. Grazie ai progetti di Borsa Studio-Lavoro realizzati negli scorsi anni, Matteo Perotti ha inoltre iniziato a sostenere piccoli progetti di microcredito a favore degli studenti universitari, offrendo loro la possibilità di avviare un'attività che li renda economicamente autosufficienti. La fase iniziale prevede un contributo di 1.500 euro.

Abbiamo chiesto a Matteo Perotti (nella foto in basso), 55 anni ingegnere comasco - dal 2011 in Sud Sudan per seguire un percorso di collaborazione con l'area internazionale della Caritas diocesana di Como e la Diocesi di Wau, dove insegna matematica nella locale Università - di farci il punto della situazione sui progetti in corso.

Perché vi siete impegnati per realizzare un ostello per studentesse universitarie?
«Uno dei maggiori ostacoli all'accesso delle donne

all'università è la mancanza di specifiche strutture di accoglienza per le studentesse fuori sede. L'Università Cattolica in Wau non ha un pensionato per ragazze, ma la Diocesi ha concesso informalmente a questo scopo una vecchia struttura all'interno del campus che va ristrutturata. Finora è stato possibile soltanto riparare il tetto. Presto verranno installati due pannelli solari per dare luce a una stanza comune adibita a sala studio. Però rimane ancora molto da fare: alcuni muri sono pericolanti; il tetto di alcune parti comuni e della veranda vanno riparati; i serramenti necessitano di pesanti

interventi; le docce e i bagni devono essere resi utilizzabili; il numero di pannelli solari dovrà essere aumentato per dare luce anche alle stanze, alla cucina e ai bagni».

La vostra attenzione è rivolta anche a progetti agricoli con l'aiuto del microcredito...

«Con l'esplosione della guerra civile in alcune parti del Paese nel dicembre del 2013, e la conseguente recessione che ha investito tutto il Sud Sudan, molti studenti sono rimasti senza adeguato supporto finanziario per i loro studi e tutti mettono a frutto le loro competenze per

guadagnare qualche soldo. I più intraprendenti cercano di avviare un'attività produttiva o commerciale, ma sono frenati dalla mancanza di un capitale per far fronte alle spese iniziali. Poiché nella sede di Wau dell'Università Cattolica è presente la facoltà di agraria, l'idea è di dare microprestiti agli studenti - particolarmente ai più poveri - che presentino progetti in ambito agricolo, come la coltivazione di noccioline o ortaggi in piccoli appezzamenti di terreno, per creare una propria fonte di reddito. I progetti più promettenti e meglio concepiti verranno selezionati e finanziati specificando i tempi di ripagamento del debito. Sulla base dell'esperienza acquisita la taglia del microfinanziamento sarà intorno ai 200-400 euro a testa».

Quanti progetti sono già stati finanziati?

«Nei mesi scorsi sono già stati finanziati due progetti a titolo sperimentale. Nel primo caso un neolaureato ha ricevuto circa 500 euro per ampliare la propria azienda agricola ed estendere la superficie coltivata a noccioline, pomodori e ortaggi vari. Il secondo progetto è ancora in corso e ha un duplice obiettivo: avviare una microattività commerciale per rifornire dalla città il mercato nel proprio villaggio di origine e coltivare noccioline in un terreno di circa un ettaro. Il microfinanziamento è di circa 300 euro e lo studente conta di generare un profitto sufficiente a coprire buona parte della retta universitaria».



Un anno di guerra civile

Secondo un recente rapporto pubblicato dall'ONG Oxfam sono circa 4 milioni le persone che ancora necessitano di aiuti urgenti in Sud Sudan a seguito della guerra civile scoppiata nel dicembre del 2013. I negoziati di pace in corso ad Addis Abeba tra il presidente Salva Kiir e il leader dell'opposizione Reik Machar (ex vice-presidente) non hanno ancora prodotto un'intesa definitiva per la condivisione del potere e per l'indizione di nuove elezioni.

Quattro milioni di sfollati

Sono passati quattro anni dallo scoppio della guerra in Siria: un conflitto che ha provocato 200mila morti, un terzo dei quali civili. Oggi la Siria è un Paese distrutto, devastato nelle sue infrastrutture, con oltre 4 milioni di siriani sfollati interni e altri due milioni e mezzo riparati in Paesi limitrofi (Turchia, Giordania, Libano e Kurdistan iracheno). Per quanto riguarda il conflitto in corso la situazione sembra ormai essersi cronicizzata: il governo controlla Damasco e le principali città nel sud-ovest e nel nord-ovest del Paese (dove restano attivi, nella zona di Aleppo, diversi movimenti di guerriglia). L'est del Paese e le vaste aree di confine verso l'Iraq restano, invece, sotto il controllo dello Stato Islamico.

Il Califfato imperversa al nord

In Iraq sembra essersi arrestata, dopo i successi delle prime settimane, l'offensiva lanciata dall'esercito iracheno il 1° marzo per strappare il controllo della città di Tikrit all'ISIS. Un battaglia in cui le forze irachene hanno ricevuto anche il sostegno di miliziani iraniani. La città di Mosul, così come la Piana di Ninive, e la gran parte del nord-ovest e dell'ovest dell'Iraq restano sotto il controllo del Califfato.

Siria e Iraq

Attenzione alla salute di bambini, anziani, donne in gravidanza e aiuti alle famiglie di sfollati

Obiettivo, alleviare la sofferenza

Siria e Iraq sono gli altri due Paesi in crisi che sono oggetto di particolare attenzione della Caritas diocesana.

Siria: sanità in prima linea

Questo progetto nasce dal bisogno di alleviare la sofferenza delle famiglie siriane vittime del conflitto, che sono rimaste in Siria. Il contributo raccolto si sommerà a quello di Caritas Ambrosiana e verrà destinato a Caritas Siria, titolare dell'intervento nel settore socio-sanitario che andrà a privilegiare i soggetti più vulnerabili come bambini, anziani e donne in gravidanza. Lo staff di Caritas Siria, una volta registrati i casi più gravi, accompagnerà le persone a effettuare le visite mediche, nonché le operazioni chirurgiche necessarie nelle strutture sanitarie ancora attive, sostenendone i costi. L'intervento è già stato avviato nel 2014 con successo, perciò è fondamentale garantirne la prosecuzione. Il

progetto, che viene realizzato nelle regioni di Aleppo e Damasco, prevede un investimento di 10.000 euro. Nella sezione "Area Internazionale", sotto la voce "Progetti", del sito internet della Caritas diocesana è pubblicato un dossier aggiornato di Caritas italiana relativo alla situazione in Siria.

Iraq: cibo e salute agli sfollati

A causa degli attacchi terroristici e dell'occupazione delle regioni a nord dell'Iraq, inclusa Mosul, la seconda città del Paese, sono tantissime le famiglie costrette a fuggire e cercare salvezza in altre parti del Paese, oltre che negli stati limitrofi all'Iraq. Caritas Iraq propone così un progetto di sostegno alle famiglie sfollate nelle zone meno servite dalle realtà che prestano assistenza. Per ogni famiglia è richiesto un contributo di 40 euro che garantisca cibo

(riso, olio, pasta, legumi) e il necessario per l'igiene (sapone, detersivi per bucato e stoviglie). Lo staff di Caritas Iraq effettuerà visite per implementare e monitorare il progetto, coordinandosi con le parrocchie e le diocesi del territorio in cui vivono gli sfollati. L'importo del progetto è di 10.000 euro.

Per contribuire ai progetti: bonifico bancario, specificando la causale del versamento, intestato a: **Diocesi di Como - Ufficio Missioni, viale Cesare Battisti, 8 - 22100 Como. Oppure presso la Banca Popolare di Sondrio - Como Ag. n. 1. IBAN: IT23 056961090100009015X65**

Pagina a cura della Caritas diocesana
www.caritascomo.it
Ha collaborato Anna Merlo